

LES MERVEILLES DU MONDE: 262 PORTEGRANDI: IL CIPPO 57

Carissima Compagnia Gongolante,

dal Km 18 della SS14 detta "Triestina", con direzione Mestre-Trieste, sono sceso a destra fino ad imboccare la Strada Provinciale Quarto D'Altino Porte e, prima di imboccare la rampa del ponte per attraversare il fiume Sile, ho preso di nuovo a destra seguendo i cartelli segnalanti l'"Itinerario naturalistico Taglio del Sile", la "conca di Portegrandi" ed un percorso ciclabile.



Il breve tratto di strada finisce sull'argine del fiume Sile



dando la possibilità di prendere a sinistra la ciclopedonale 14 verso l'abitato di Portegrandi



e a destra verso la conca di Portegrandi.



In questo caso siamo sicuri che la conca è nata prima dell'abitato anzi sappiamo che è stata proprio la conca a dare il nome all'abitato di Portegrandi. Nota 1

A "Porte Grandi del Sile", ai tempi della Serenissima, non abitava nessuno, dato che la conca lavorava di giorno e i barcai dormivano nei burci in attesa del passaggio, ma i Francesi, nel 1807, in vena di riorganizzazione del territorio, elessero un posto dove non abitava nessuno a capitale di un territorio *"che presenta da un confine all'altro una linea di venticinque miglia di lunghezza"* comprendente S. Michiel del Quarto, la Crea, Tre Plade, Terzo e Terzera (Tessera), una porzione di Rio Marin, Campalto, Campalton, Tombelle, Campo Castello detto Malpaga, porzione di Marghera, porzione di Bottenigo. Nota 2

Dato che alla Conca c'era solo una osteria gestita fin dal 1797 da tale Francesco Lazzarini detto "Carraretto" la sede del Comune venne messa a Campalto.

Quando se ne andarono i francesi ci pensarono gli austriaci a rimettere in ordine le cose e il capoluogo divenne S. Michele al Quarto oggi Quarto D'Altino.

Per accedere alla conca bisogna attraversare il ponte sul "Businello" realizzato fra il 1695 ed il 1704 per ovviare agli impaludamenti causati anche in questa zona dall'allora recente Taglio del Sile.



Si tratta di un emissario del Sile che nelle intenzioni dei progettisti avrebbe dovuto togliere un quinto delle acque dal Sile per scaricarle direttamente in laguna.



Il Businello è largo nove piedi (circa tre metri e quindici centimetri) alto tre (un metro e cinque centimetri), ma non funzionò, tanto che la Repubblica ne ordinò la chiusura nel 1769.



Superato il Businello siamo sul curvone che il fiume Sile, proveniente da destra, descrive puntando verso sud, verso sinistra, per sfociare in laguna; dal 1684 nel mezzo del curvone parte il Taglio del Sile con direzione nord-est verso Caposile.



Il fiume Sile non va più in laguna e a sbarrarlo c'è la Conca di Portegrandi con le grandi porte vinciane che dal 1860 consente alle barche di transitare da e per la laguna percorrendo il vecchio corso del Sile oggi denominato Canale Silone.



Sul lato destro c'è il bacino dove sbuca il Businello che ora è una darsena dato che il Businello è ufficialmente inattivo da almeno 250 anni.



Il Vaso (bacino) della conca di Portegrandi è stato più volte ampliato fino a raggiungere gli attuali 37 metri di lunghezza con un imbocco di 7 metri che fa di queste porte le "grandi" per distinguerle sia da quelle di Trepalade sul canale Siletto, sia da quelle sul Canale Fossetta entrambe denominate "Portesine".



A fianco della conca c'era l'osteria "La Conca", fino a undici anni fa ancora aperta e gestita dalla sig.ra Elvia Vazzoler, che diceva sempre che avrebbe riaperto presto, ma così non è stato.



Subito dopo c'è la sede della *Ricettoria* (Ricevitoria) della Guardia di Finanza ora di proprietà del Genio Civile e abitata da una signora, che ringrazio, a cui debbo molte delle informazioni che vi ho riferito . Nota 3



Fra gli occupanti dei due fabbricati i rapporti erano tesi in quanto i finanzieri riservavano "*a quelli abitanti certi inconvenienti che non si può tollerare*" come ad esempio, nel gennaio 1841, la fucilata al buranello Bortolo Pavan detto Collei. Nota 4

Dopo il fabbricato della finanza è murata, sul muro di recinzione, incisa nella pietra d'istria, risalente al 1723, la **TARIFFA DE PAGAMENTI CHE DOVERANNO ESSERE FATTI PER IL TRANSITO DELLE PORTE DEL SILE STABILITA DAL MAGISTRATO ECCELLENTISSIMO DELLE ACQUE.** (attualmente il transito è gratuito).



Sopra le porte vinciane, sul lato laguna, è possibile transitare per attraversare la conca



ed accedere alla strada sterrata che costeggia il rimessaggio barche da un lato e il Taglio del Sile dall'altro.



Arrivati alla base dell'argine si vede subito il cippo 57 anche se è dentro una recinzione e parzialmente ricoperto da una siepe di ligustro.



Le foglie della siepe coprono proprio il lato est che è quello in cui dovrebbe essere incisa la scritta ed il numero del cippo



per cui, chiesta l'autorizzazione al rimessaggio, siamo andati all'interno per provvedere a scostare i rami al fine di rendere visibili le incisioni.



Alla fine siamo riusciti a scoprire il tratto in cui si legge "MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1791"



mentre a vista non siamo riusciti a rilevare il n° 57 sul colare del cippo.



Tornato a casa ho potuto guardare meglio le foto e credo di aver individuato l'agognato numero che ho cerchiato (si fa per dire) in arancione.



La prossima settimana ci aspettano quattro chilometri sotto il sole per andare a vedere il cippo 56.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag.95 "Le Porte Grandi del Sile" di Ivano Sartor, ed. Comune di Quarto d'Altino-Pizza Editore , 2007

Nota 2 pag. 96-99 ibidem

Nota 3 pag. 70 ibidem

Nota 4 pag. 73 ibidem